

ItaliaOggi

Numero 279, pag. 44 del 24/11/2007

Autore: di **Gabriele Ventura**

Riforma, dal Cup non solo critiche

Dagli ordini un documento unitario

Gli ordini tornano alla carica sulla riforma delle professioni. Il direttivo del Cup di ieri, chiamato a valutare le osservazioni al testo Mantini-Chicchi, ha elaborato un documento unitario. Che verrà inviato ai due relatori di maggioranza, i quali proprio l'altro ieri hanno cercato nuovamente di allargare il consenso al coordinamento guidato dall'architetto Raffaele Sirica. Inviando una nota dove emerge la piena disponibilità dei a esaminare i suggerimenti del Cup. «Apprezziamo molto l'atteggiamento di Mantini e Chicchi», ha dichiarato il vicecoordinatore Roberto Orlandi (agrotecnici). Nel merito, però, ci sono alcuni punti sostanziali, nella riforma delle professioni, che, a parere degli ordini, vanno modificati. Il documento unitario, infatti, punta il dito, innanzitutto, contro la definizione di attività libero professionali. Perché non è specificato il legame tra esercizio di una professione e formazione universitaria. E ciò rischierebbe di rompere il legame tra attività intellettuale e titolo di studio, convogliando tutto ciò che non è manuale all'interno della definizione di lavoro intellettuale. «Questo comporta», ha spiegato Orlandi, «un abbassamento di livello. Va bene il sistema duale ma la definizione di professionista va integrata con la previsione obbligatoria di un titolo formativo, che non si può limitare di certo a un tirocinio». L'altro nodo da sciogliere, per gli ordini, riguarda il riconoscimento delle libere associazioni, perché così come previsto dal Mantini-Chicchi rischia di concedere il bollino blu a sigle delle quali non si conosce il contenuto. Per gli ordini è necessario invece riconoscere delle professioni nuove, che poi verranno svolte e valorizzate tramite le associazioni. Inoltre, per le categorie, è necessario un richiamo più preciso al rapporto tra professioni intellettuali e impresa, vista la netta differenza che intercorre tra i due mondi. E la risoluzione delle problematiche relative alla nascita del nuovo ordine delle professioni tecniche. Infine, gli ordini rilevano una netta carenza, nel testo, di strumenti di valorizzazione delle professioni in quanto risorsa economica del paese.